

COMUNITÀ UNITA

L'Ici torna, ma tanti la casa la sognano

Entro fine anno più di 700 novaresi sfrattati. Arriva il fondo d'emergenza

LUCA MANGHERA

da Novara

Oltre 220 persone, delle quali 60 bambini, sistemate al centro d'accoglienza della Caritas all'ex campo Tav, e 116 in lista d'attesa. In più 145 sfratti, per altrettante famiglie, in fase di esecuzione entro la fine dell'anno. Bastano forse

I NUMERI DI UNA PIAGA

Al campo Tav oltre 220 ospiti e 116 in lista d'attesa. E ci sono 145 famiglie in via di sfratto

questi numeri, pur nella loro freddezza, a spiegare di che portata sia l'emergenza casa a Novara. Una vera e propria piaga che ha portato a una mobilitazione di tutta la comunità cittadina: ieri in Prefettura è stato infatti attivato

uno speciale fondo dentro il quale far convergere più contributi possibili, per contrastare questa emergenza. «L'iniziativa è partita dal Comune - ha spiegato il prefetto Giuseppe Amelio - e ha trovato la condivisione di tanti soggetti», a cominciare dalle fondazioni Bpn, Comunità del Novarese, Cariplo, Bpi, De Agostini, e in più l'Ain. A loro il compito di «riempire il salvadanaio», anche se la prima donazione è arrivata da Cgil, Cisl e Uil che hanno dato 10mila euro. Il fondo sarà gestito dalla Caritas e i suoi destinatari saranno indicati dal Comune, che attraverso i servizi sociali ha modo di entrare in contatto con i soggetti da aiutare. «A Novara non manca una tradizione di interventi in questo campo - ha detto l'assessore alle Politiche sociali Augusto Ferrari - ma negli ultimi 2 anni il fenomeno ha assunto dimensioni mai viste. La creazione del fondo non è solo un atto formale, ma anche un messaggio a tutta la

città: il disagio che stiamo vivendo non è prodotto fuori ma dentro la nostra comunità, e di esso dobbiamo tutti farci carico». Il primo esempio arriva dalla diocesi, che ha deciso di dedicare la domenica dell'Avvento a iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi. Più in generale le risorse saranno destinate inizialmente a migliorare e ampliare il campo Tav (il Comune sta già provvedendo ad attrezzare per la prossima settimana 5 nuove file di container), poi per individuare anche altre strutture. In tal senso il Comune è alla ricerca di un immobile da adibire a dormitorio pubblico per gli uomini soli, in modo da lasciare il campo a famiglie con bambini e donne. E accanto all'aiuto la necessaria verifica della legalità: come ha spiegato il prefetto Amelio, è stato attivato un tavolo operativo per il controllo della regolarità nell'utilizzo degli alloggi dell'Atc (la maggior parte dei 3mila di proprietà pubblica) esistenti in città.

